

PROVA



Amstrad ACL-386SX120

di Andrea de Prisco

Mo' mi dovete spiegare una cosa: tre mesi fa, ad ottobre, pesavo circa 24 chili più di ora e su MC recensivo il palmtop MiniPC della Elox. A dicembre (la mia bilancia segnava già meno quindici) scrivevo la prova-viaggio del PowerBook della Apple che sicuramente avrete letto sul numero scorso. Questo mese mi tocca un vero e proprio «belv-top»...

I fatti sono due: o smetto la dieta, oppure la prossima volta mi tireranno dietro almeno 18 tower a 50 MHz l'uno per un totale di... svariati quintali! Bando alle (solite, mie) chiacchiere e

passiamo alla «belva». Certo, per dimensioni e peso, non può non essere definito tale, ma la «belvaggine» dell'oggetto non è certo riferita solo a questi, se vogliamo, lati negativi ma soprattutto a quelli positivi. Stiamo parlando infatti dell'Amstrad ACL-386SX120 dove la «C» al secondo posto sta per «Colore», 386SX per il processore usato, e il 120 finale per la dimensione dell'hard disk interno. E non vi abbiamo ancora detto che il display LCD a colori è uno stupendo TFT ultra contrastoso in standard VGA, l'SX utilizzato è a 20 MHz, mentre l'hard disk è addirittura rimovi-

bile. Quindi altro che LapTop (per reggerlo ci vorrebbero le coscine di Pamela Prati...): si tratta in pratica di un vero e proprio computer da tavolo trasportabile autoalimentato e dotato di tutto ciò che è necessario... per non farsi mancare mai nulla.

Compreso uno slot di espansione ISA per schede corte, facilmente accessibile dal fondo della macchina semplicemente asportando una vite.

E con tutti i vantaggi, come vedremo, di una disposizione molto razionale delle varie componenti, dalla tastiera ergonomica di qualità elevatissima, all'unità per



La trackball integrata...

Amstrad ACL-386SX120

Produttore e distributore:

Amstrad S.p.A.
Via Riccione, 14 - 20156 Milano
Tel.: 02/3263210

Prezzo (IVA esclusa):

Amstrad ACL-386SX120 L. 8.990.000



...e l'hard disk rimovibile!

floppy disk facilmente accessibile, alla robusta maniglia per il trasporto, all'alimentatore interno all'apparecchio. Ciliegina finale (peccato non sia rossa, acc!) sulla macchina è compresa anche una piccola trackball facilmente pilotabile col pollice della mano destra. MS-DOS 5.0 e Windows 3.0 completano, invece, la dotazione standard di software fornito a corredo.

L'esterno

Dicevamo, prima, che dimensioni e peso della macchina fanno sì che sia più opportuno parlare di un trasportabile che di un vero e proprio Laptop. Nonostante il fatto che tale dicitura appaia serigrafata direttamente sul corpo di

questo Amstrad. L'utilizzo come tale, sulle gambe, è praticamente impossibile dal momento che tanto la lunghezza dell'apparecchio quanto il baricentro piuttosto arretrato (a display aperto, come lo useremmo) provocano di fatto il doloroso ribaltamento dell'intero apparato appena smettiamo di digitare (con una certa forza) sulla ottima tastiera.

Quindi, lasciamo perdere le gambe (specialmente le nostre...) e appoggiamo comodamente il «pupo» su un supporto più consono quale potrebbe essere una... (provate ad indovinare) scrivania. La finitura esterna dell'Amstrad in prova è in grigio scuro antigraffio: anch'essa, come peso e dimensioni, contribuisce a dare un'idea di massima robustezza dell'insieme. Altrettanto ab-

bondante nelle dimensioni è il coperchio-display che protegge, come sempre, anche la tastiera, di cui parleremo dopo. Sul lato sinistro troviamo un connettore per un'unità floppy disk esterna e quello per connettere una tastiera IBM compatibile qualora non siate completamente soddisfatti (difficile...) della tastiera interna. Sul lato opposto troviamo l'alloggiamento per il drive 3.5" da 1.44 MB. La maniglia per il trasporto è disponibile sul frontale ed è anch'essa estremamente robusta, in metallo, anche se convenientemente rivestita in plastica dello stesso colore del cabinet (ebbene sì, questa volta possiamo proprio chiamarlo così: è possibile inserire anche schede dentro!).

Ciò che non ci convince molto, inve-



La tastiera è di ottima qualità e di disegno ergonomico.



Radiografia della macchina by «Norton SI».

◀ Windows in funzione, colore stupore...

ce, è la stabilità della macchina in posizione verticale ovvero quando l'appoggio momentaneamente sul pavimento durante il trasporto. Bastavano quattro gommini anche sul retro (oltre che sul fondo, dove ne troviamo addirittura cinque) per risolvere economicamente il problema, sempreché tale può essere chiamato. E veniamo al retro. Qui troviamo una interfaccia seriale, una parallela, una porta per il video esterno, la presa per alimentazione a rete (110-220 V senza bisogno di settaggio) una presa per l'alimentazione DC per effettuare l'utilizzo o la ricarica delle batterie interne dalla presa accendisigari della propria auto. Proprio sotto a questa presa troviamo uno sportellino per accedere all'hard disk rimovibile. Due viti bloccano questo nella giusta posizione scongiurando eventuali falsi contatti del connettore interno. Basta però allentarle un po' per sfilare facilmente l'hd e sostituirlo in pochi secondi con un altro. Va da sé che le viti non sono, per così dire,

obbligatorie e utilizzando prevalentemente la macchina su un tavolo possiamo tranquillamente dimenticare il problema delle viti a tutto vantaggio di una sostituzione immediata della memoria di massa.

Sotto la sede dell'hd troviamo l'alloggiamento per una scheda «corta» standard ISA. In pratica la lunghezza massima è data dal connettore doppio del bus AT quindi sono facilmente individuabili, a colpo d'occhio, le schede installabili su questa macchina.

Non manca, sempre sul retro, un comodo interruttore d'accensione (protetto da due alette in plastica che preven-gono accidentali azionamenti del comando) nonché una ventola di raffreddamento relativa all'alimentatore: funziona solo quando il computer è collegato a rete, indipendentemente dal fatto se questo sia acceso o spento (nel primo caso va più veloce), e non «rompe» quando utilizziamo le batterie interne.

Tastiera e display

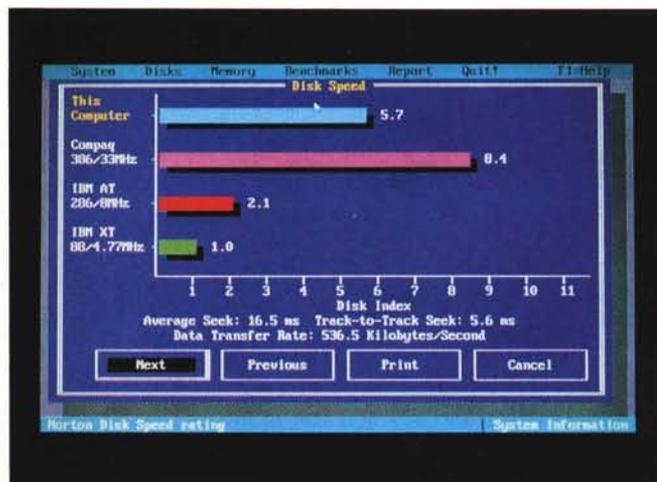
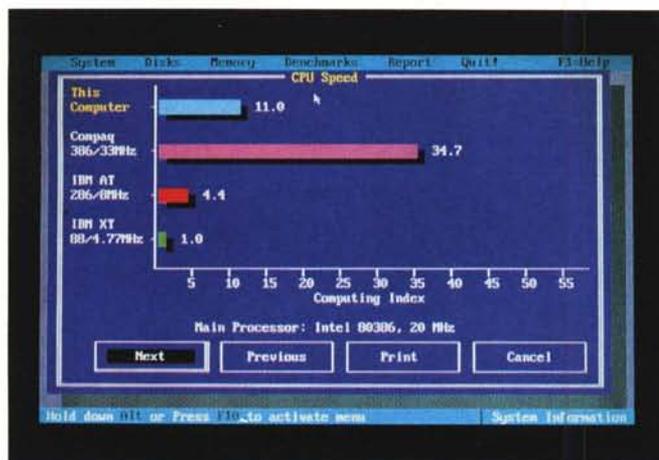
Detto questo, apriamo finalmente il coperchio e ammiriamo i due fiori all'occhiello di questa macchina: la tastiera e il display.

Cominciamo dalla prima. Si tratta, come detto, di un'unità di ottimo livello, con i tasti (85) disposti ergonomicamente che nulla hanno a che vedere con le solite «micragnose» (la corsa non te la do, tie!) tastiere da portatile. La qualità è quella tipica di una tastiera esterna di un buon PC di marca: peccato solo che non sia separabile dal sistema come accade già per altri portatili provati. Anche le dimensioni dei tasti sono generose, nessuna funzione è relegata in seconda battuta eccezion fatta per il tastierino numerico non presente fisicamente ma immerso nella tastiera alfanumerica. Ottima la posizione dei tasti di servizio, quali Enter, Shift, movimento cursore, Control, Alt, Insert, Delete, eccetera. Enter e Backspace sembrano essere (e forse lo sono) addirittura più grandi, quindi più comodi, di quelli presenti sulle tastiere standard per PC. Ottima anche la «grafica», in grigio chiarissimo per i tasti alfanumerici e grigio scuro per quelli di servizio, alternanza cromatica presente (e molto apprezzata) anche per i tasti funzione così raggruppati in blocchi da quattro (abitudine, questa, diffusa nelle tastiere separate, ma difficilmente presente nei portatili).

Tra tastiera e display troviamo la trackball integrata e la solita serie di spie indicanti lo stato di ricarica, l'accensione, la pressione dei tasti CapsLock, ScrollLock, NumLock. Accanto a queste tre spie troviamo anche un «bucchetto» per effettuare il reset della macchina nei casi più «disperati». L'operazione è possibile solo utilizzando un oggetto ap-



Il retro della macchina: notare la presa per la corrente di rete (l'alimentatore caricabatterie è incorporato).



Le performance di CPU e HD rilevate dal «Norton SI».

puntito dunque ben difficilmente attuabile per sbaglio. Per quanto riguarda la trackball, l'unico difetto che possiamo addargli (il suo miglior pregio, naturalmente, è quello di «esistere»... oh, come sono poetico!) sono le dimensioni un po' troppo lillipuziane. Non che ci siano particolari problemi di utilizzo, ma di solito questi oggetti sono abbastanza più grandi e, avendoli già utilizzati, ci si può trovare un attimo a disagio le prime volte che si utilizza questa. A destra e sinistra della «palletta» sono naturalmente presenti i tasti primario e secondario della periferica di puntamento. Sul coperchio, oltre al display l'unico comando presente è quello della luminosità della retroilluminazione non essen-

do necessario alcun aggiustamento di contrasto trattandosi di un dispositivo TFT (Thin Film Transistor) notoriamente di «ampie vedute»: comunque inclinerete il display o vi disporrete rispetto ad esso disporrete sempre una visibilità eccellente sotto ogni punto di vista (scusate il secondo «rigiro» di parole, penso però di essermi spiegato molto bene...) sicuramente migliore di qualsiasi CRT, specialmente riguardo la messa a fuoco, problema tipico di quest'ultimi e inesistente per i primi.

L'interno

L'idea di estrema solidità di questa macchina non viene affatto smentita

una volta preso in mano il cacciavite per il consueto giretto all'interno, nei meandri più nascosti. Iniziamo col dire che l'apertura dell'Amstrad è in pratica svolta in due fasi. La prima, togliendo solo quattro viti, permette di accedere alla parte di elettronica posta sotto alla tastiera, raggiungendo così lo zoccolo per il coprocessore matematico e l'alloggiamento per i moduli SIMM per espandere ulteriormente la memoria. La macchina, di base, dispone oltre ai canonici 640 K anche di 3 megabyte «on board» che sicuramente sono più che sufficienti nella maggioranza dei casi. La memoria totale installabile è pari a 16 MB per un totale, quindi, di ben 20 MB di RAM totale.

La seconda fase dello smontaggio della macchina permette, svitando un'altra manciata di viti, di togliere tutto il semiguscio superiore mettendo così a nudo tutta la rimanente elettronica. Non c'è che dire: ripensando al portatile Amstrad provato dal sottoscritto qualche anno fa (non ricordo la sigla ma solo la forma: in pratica un PC tradizionale «piegato in due» ed una buffa maniglia di lato) si vede che il tempo trascorso ha lasciato maturare i suoi frutti: la costruzione interna è di qualità ineccepibile, non si nota alcun «ripensamento dell'ultima ora» e il tutto è assemblato con la massima cura: si vede che si è tenuto particolarmente conto del fatto che non si mirava assolutamente alla (pericolosa) miniaturizzazione dell'insieme a tutto vantaggio della affidabilità globale. Un carro armato...

Conclusioni

Con l'avvento del colore nei computer portatili, si sta assistendo ad un nuovo rilancio di questo genere di prodotti,

Sotto al computer troviamo l'alloggiamento per una scheda «corta».



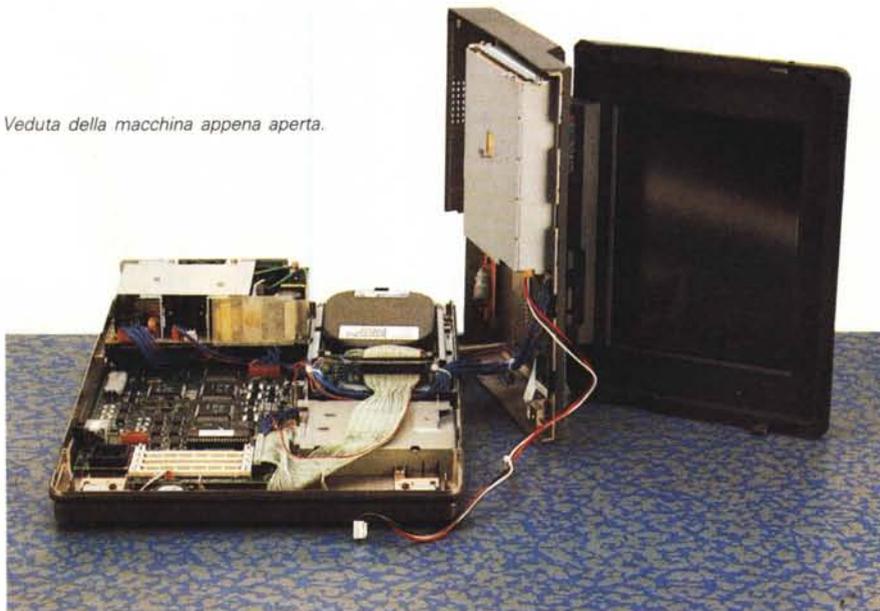
tecnologicamente sempre molto avanzati, forse ancora non troppo maturo per una diffusione su larga scala. Essenzialmente per due grossi motivi «negativi» che gravano pesantemente sul bilancio totale nel quale le grandi entrate sono rappresentate essenzialmente dall'alta qualità di questi display attualmente disponibili sul mercato. Il primo è sicuramente l'alto costo di produzione, il secondo l'elevato assorbimento che mal si accorda con prodotti alimentati a batteria.

E pensare che stanno arrivando sul mercato anche minuscoli notebook dotati di display a colori. Mi domando (e non vedo l'ora di provarli) quanti secondi di autonomia lasciano al povero utente pericolosamente lontano da una rassicurante presa di corrente. Non più, quindi, veri e propri portatili ma solo computer con «gruppo di continuità» incorporato? Sì? No? Chissà!

Certo è che se la legge è uguale per tutti tanto più la legge «fisica» non concede eccezioni e attualmente è molto difficile pensare sia a display a matrice attiva da pochi milliampère di assorbimento così come a batterie ricaricabili formato stilo da 55 A/h (come una buona batteria d'auto).

Ma torniamo al nostro Amstrad. Come praticamente tutti i prodotti con questo marchio il prezzo è molto contenuto in rapporto alle prestazioni offerte. E se pensate che nove milioni siano

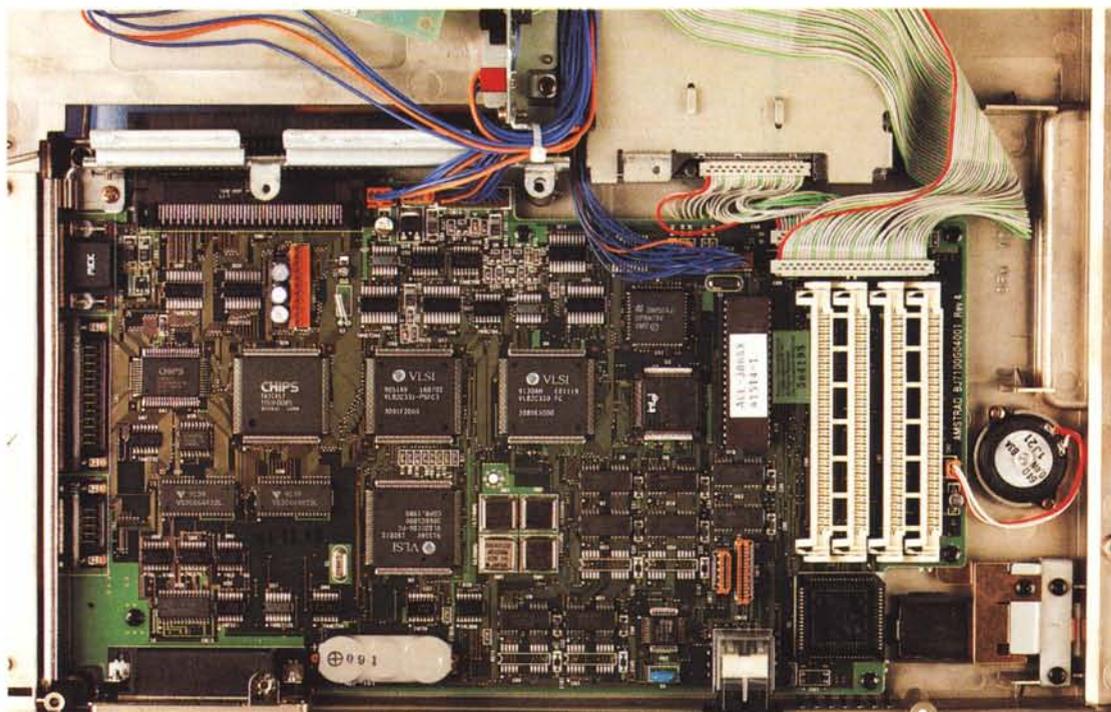
Veduta della macchina appena aperta.



tanti, state semplicemente dimenticando, o ignorando, il fatto che altri marchi più blasonati per una cifra simile offrono la sola «differenza di prezzo» tra il medesimo modello con display monocromatico e con display TFT a colori. E non uscitevene con la battuta «ciò vuol dire che il computer vale zero...» perché sarebbe una grossa bugia oltre che una imperdonabile cattiveria. Stiamo parlando di un 386SX a 20 MHz con 4 megabyte di RAM e hard disk rimovibile da 120 megabyte 19 millisecondi di tempo di accesso. Minimo minimo quattro milioni di computer extra-di-

splay. Come Amstrad sia riuscita a contenere così il prezzo totale (tenendo conto che ovviamente non produce da sé gli LCD che utilizza) resta un mistero. Come spesso succede praticamente con ogni suo prodotto. Con una formula tutto sommato azzeccata: semplicità progettuale e costruttiva non a discapito della qualità del prodotto ma solo verso spesso superflue sofisticazioni con l'allettante obiettivo di offrire sempre prezzi bassissimi. Che per una buona fetta di mercato può essere, ed è, la cosa più importante.

MB



La piastra madre è veramente ben fatta: notare l'alloggiamento dei moduli SIMM per espandere ulteriormente la memoria.

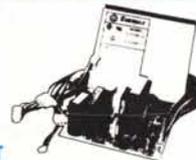
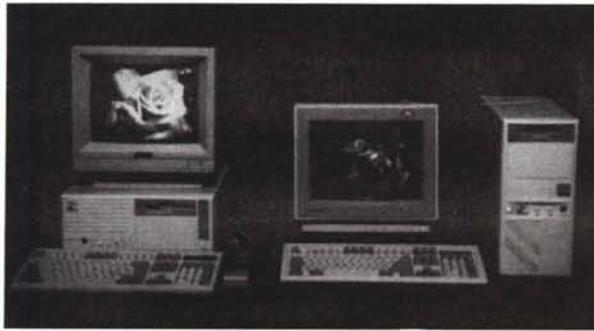
1 ANNO DI GARANZIA

PC IMBATTIBILI NEL PREZZO, NELLA QUALITÀ E NEL SERVIZIO

LISTINO RIVENDITORI

GRANDE DISPONIBILITÀ
DI MAGAZZINO A PRATO

PREZZI DI FABBRICA
NIENTE ORDINE MINIMO



CABINET

interamente in acciaio inossidabile
ALIMENTATORE SWITCHING
(Massima affidabilità)
Mini-torre ECO L. 78.000
Desk-top ECO L. 75.000
Mini-torre LUX L. 110.000
Desk-top LUX L. 105.000
Incidenza guasti 0,5%

TUTTO MATERIALE DELLA MASSIMA
QUALITÀ E AFFIDABILITÀ.
SCHEDE MADRI 100% COMPATIBILI
MASSIMA INTEGRAZIONE
SUPER COLLAUDATE.

I prezzi sono
Iva esclusa 19%



COSTO CONFIGURAZIONI

SISTEMA 486DX33	486DX33	386DX40	386DX33	386DX25	386SX25	486DX33	486DX50	286-20	
SCHEDA MADRE E CPU	746.000	768.000	440.000	415.000	323.000	202.000	1.420.000	1.425.000	98.000
MEMORIA CACHE Exp. 256K	64K	128K	64K	64K	64K	—	64K	256K	—
RAM 4Mb (SIMM 60/80 ns)	184.000	184.000	184.000	184.000	184.000	—	184.000	184.000	—
RAM 1Mb (8 44256-7)	—	—	—	—	—	52.000	—	—	52.000
FDD 1,44Mb CHINON	57.000	57.000	57.000	57.000	57.000	57.000	57.000	57.000	57.000
SUPER IDE 2S 1P 1G	22.000	22.000	22.000	22.000	22.000	22.000	22.000	22.000	22.000
CABINET MINI TORRE ECO	78.000	78.000	78.000	78.000	—	—	—	—	—
CABINET DESK TOP ECO	—	—	—	—	75.000	75.000	—	—	75.000
CABINET MINI TORRE LUX	—	—	—	—	—	—	119.000	119.000	—
ALIMENT. SWITCHING 200W	incl.	incl.	incl.	incl.	incl.	incl.	incl.	incl.	incl.
TASTIERA (I) TASTI CHERRY	32.500	32.500	32.500	32.500	32.500	32.500	32.500	32.500	32.500
BUS	ISA	ISA	ISA	ISA	ISA	ISA	EISA	ISA	AT
TOTALE	1.119.500	1.141.500	813.500	778.500	696.500	404.000	1.839.500	1.834.500	336.500

Montaggio su richiesta L. 45.000 • SIMM 1Mb 60/80ns L. 46.000
MOUSE NUOVO 3 TASTI L. 16.000 • I/F ESDI L. 236.000

CONTROLLER HDD + FDD CACHE EXP. MAX.
16 Mb DISK ACCESS TIME 0,3ms. IDE - EISA/ISA
XENIX-UNIX-NOVELL. LAN files server. CAD/CAM
workstation. 4Mb RAM L. 498.000

SCHEDA RS232 INTELLIGENTE
80186 PER XENIX-UNIX-NOVELL
— 8 PORTE L. 454.000
— 16 PORTE L. 695.000

CHINON



FDD-CHINON
Fdd 1,44 L. 60.500
Fdd 1,2M L. 74.500
Made in Japan
Incidenza guasti 0,3%

CD - ROM CHINON
Interno L. 548.000
Esterno L. 656.000

SCANNER CHINON A4 PAGINA
PIENA 64 LIVELLI DI GRIGIO
Bianco/N 300 DPI L. 565.000
NOVITÀ COLORI L. 585.000
OPZ. PARALLELA L. 109.000
OCR REKOGNITA (I) L. 850.000



NOTE BOOK 386SX20

EMS e SHADOW RAM
1 FDD 1,44 2 Mb RAM (Exp. 6)
2 SER + 1 PAR
BATTERIE RICARICABILI
CONNETTORI ESTERNI:
FDD 1,2 - TASTIERA E VIDEO
VIDEO FB VGA 10.2" 640x480 CCF2
RETRO-ILLUM. 32 LIVELLI GRIGIO
— Disco Rigido 40 Mb L. 1.880.000
— Disco Rigido 60 Mb L. 2.030.000
— Disco Rigido 80 Mb L. 2.236.000

US\$/LIRA 1.150

Microscience

VOICE COIL U.S.A. HDD
MASSIMA AFFIDABILITÀ

Mbms I/F	Lire
42 24 IDE	258.000
105 18 IDE	385.000
124 18 IDE	512.000
180 18 IDE	629.000
200 18 IDE	812.000
414 14 *	1.625.000
777 14 *	2.200.000
1200 13 *	3.100.000

* I/F SCSI o ESDI
* Certificati NOVELL error free.

HDD STEP-MOTOR

Mbms I/F	Lire
42 22 IDE	194.000
124 18 IDE	365.000
210 18 IDE	630.000

TELEFAX Entrambi 16 livelli di grigio
— 23 sec. L. 632.000
— 15 sec. Memorie + Display L. 792.000

STAMPANTI

agh	col	cps	Lire	agh	col	cps	Lire
9	80	200	244.000	24	80	260	368.000
9	136	200	330.000	24	136	260	518.000

SCHEDE VIDEO

TSENG ET4000H NI	1024x768	32.000C	1Mb	L. 152.000
TSENG ET4000L NI	1024x768	256C	1Mb	L. 118.000
REALTEK	1280x768	16/256C	1Mb	L. 85.000
TSENG ET4000V VZW	1280x768	16C	1Mb	L. 130.000
NCR GRAPHIC RA4Mb	1280x1024	16C	2Mb	L. 208.000
TRIDENT 9000	1024x768	740.000C	512K	CEG DACS
OAK VGA	800x600	16C	256K	L. 46.000
TRIDENT 9000	1024x768	740.000C	512K	
CEG CHIP, DACS DEVELOPMENT KIT E SW DRIVERS	L. 115.000			

ABBR. NI = NON INTERLACCIATO VZW = VESA & O WATT
RA4Mb = RAM ADDRESSING 4Mb C = A COLORI

MONITORS MULTISYNK-MULTISCAN

335 14"	1024x768	COL DPI 0,28	31-38KHz	L. 328.000
336 14"	1024x768	COL DPI 0,28	30-47KHz	L. 372.000*
333 14"	640x480	COL DPI 0,31	31KHz	L. 308.000
480 14"	1024x768	B/N DPI 0,31	30-35KHz	L. 154.000
413 14"	640x480	B/N DPI 0,31	31KHz	L. 130.000
734 17"	1024x768	COL DPI 0,31	30-64KHz	L. 955.000*
735 17"	1280x1024	COL DPI 0,26	30-70KHz	L. 1.018.000*
19M 19"	1024x768	B/N DPI 0,31	30-60KHz	L. 880.000
19C 19"	1024x768	COL DPI 0,31	30-65KHz	L. 1.285.000
21L 21"	1024x768	COL DPI 0,31	15-38KHz	L. 2.050.000*
21H 21"	1280x1024	COL DPI 0,31	30-80KHz	L. 2.835.000*

* Non-Interlacciato.

DS Srl Via Michelozzo 47. Prato
Tel. 0574-38065/7 0574/606763 fax 38068

PUBBLICITÀ GRATUITA AI CONCESSIONARI DI ZONA